GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | **ROMA** — SABATO 15 NOVEMBRE | **NUM. 268**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato per il giorno di mercoledì 19 corrente mese, alle ore 2 pom., col seguente

Ordine del giorno:

1° Estrazione a sorte pel rinnovamento degli Uffizi;

2° Seguito della discussione del progetto di legge per il pagamento trimestrale della rendita consolidata al portatore e mista (N. 145).

Il Presidente: TECCHIO.

LEGGI E DECRETI

***Il N. 5130** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi indicati negli elenchi, allegati *A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L*, controfirmati dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimenti accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo, allegato *M*, controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire *duecentoventottomila novecentoventitrè* e centesimi *trentacinque* (L. 228,923 35) l'annua rendita 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto, con decorrenza dal 1° gennaio 1880, ed in complessive lire *tremilioni quattrocentotrentottomila novecentonovantasette* e centesimi *cinquantacinque* (L. 3,438,997 55) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo per il culto a tutto dicembre 1879.

L'anzidetta rendita annua e relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata inscritta a favore del Fondo per il culto, in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, n. 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato à Monza, addì 2 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.
VARÈ.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

(*Gli* **Allegati** *saranno stampati in appositi fogli di Supplemento a questo numero*).

Regolamento per la coltivazione del tabacco.

Continuazione — Vedi numero 267

TITOLO III.
Coltivazione per esperimento.

Art. 49. La coltivazione per esperimento è permessa ovunque un coltivatore, od un'Associazione solidale di coltivatori, ne faccia domanda per uno o più appezzamenti misuranti in complesso una area non maggiore di un ettaro ed un terzo e mediante l'anticipato pagamento dell'indennità per le spese di sorveglianza ed il deposito a garanzia, determinati nei seguenti articoli 51 e 52.

Art. 50. Ove l'area complessiva ammessa per la coltivazione sperimentale sia ripartita in più appezzamenti non contigui, la distanza fra i punti estremi degli appezzamenti più lontani non dovrà essere maggiore di sei chilometri.

Art. 51. L'indennità per la sorveglianza è fissata in lire mille, comunque l'area che si voglia effettivamente coltivare sia minore della massima suddetta, ossia di un ettaro ed un terzo.

Il relativo ammontare dovrà essere versato in una delle Casse dell'Amministrazione del monopolio prima del rilascio del permesso.

Art. 52. A garanzia degli obblighi inerenti alla coltivazione, il coltivatore o l'associazione richiedente dovrà prestare una cauzione per la somma di lire cinquemila nei modi indicati agli articoli 16 e 17.

Art. 53. La domanda conterrà le stesse indicazioni che all'articolo 24.

L'Amministrazione entro quarantacinque giorni della ricevuta della domanda stessa emetterà la sua decisione e la farà conoscere al richiedente, rimettendo contemporaneamente la licenza di coltivazione.

Art. 54. All'infuori dei casi di esclusione indicati all'art. 22, titolo II, il permesso sarà accordato per un anno.

Sopra domanda del coltivatore sarà rinnovato, col pagamento di nuova indennità, in egual misura, per l'anno successivo, purchè egli non si trovi in uno dei casi di esclusione sovra accennati.

Art. 55. In via di eccezione potrà essere estesa al terzo anno la facoltà di ripetere l'esperimento, rinnovando il pagamento della indennità, sempre quando sia provato che a causa della grandine, o di altro infortunio, o per altra ragione, l'esperimento del secondo anno o non potè aver luogo, o non ebbe esito concludente.

Ad ogni modo occorre che sia rinnovata la domanda, senza di che la coltivazione sarebbe considerata come illecita, e passibile quindi il coltivatore delle pene portate dalla legge sulle privative.

Art. 56. Alle coltivazioni per esperimento sono applicabili le disposizioni tutte del titolo II, dall'articolo 22 al 24, dal 26 al 33, dal 35 al 39, e dal 41 al 48 inclusivamente, per quanto concernono la seminagione, la coltura, il prosciugamento e il governo delle foglie, il carico e il deposito loro, nonchè la successiva loro esportazione all'estero.

Col preventivo consenso dell'Agenzia, la cimatura si potrà omettere per il numero di piante sufficiente a sperimentare gli effetti di questo metodo di coltivazione.

Art. 57. Per regola il tabacco prodotto dalle coltivazioni sperimentali sarà esportato all'estero. Quando però siano trascorsi sei mesi dal raccolto senza che l'esportazione abbia avuto effetto, la Amministrazione del monopolio potrà ritirare il tabacco nei suoi magazzini, pagandolo a prezzo di stima da farsi dai periti nei modi stabiliti nel seguente titolo IV per i tabacchi destinati alle manifatture dello Stato.

TITOLO IV.
Coltivazione per le manifatture dello Stato.

Art. 58. La coltivazione del tabacco per le manifatture dello Stato è bandita nel settembre di ciascun anno per l'annata successiva e per le specie e qualità occorrenti alla fabbricazione.

Art. 59. A termini della Convenzione 25 luglio 1868, approvata con legge 24 agosto dello stesso anno, numero 4544, l'Amministrazione del monopolio, coll'approvazione del Ministero delle Finanze, determina d'anno in anno ed indica nei relativi bandi o manifesti:

a) Le località nelle quali sarà permessa la coltivazione, e per ciascuna di esse l'estensione in ettari del terreno, la specie, la qualità della semente del tabacco da coltivare, il numero delle piante per caduna specie, nonchè il contingente minimo di piante necessario per ogni concessione o licenza;

b) I termini di tempo, sia per compiere le preparazioni e concimazioni del terreno, sia per presentare le domande di coltivare, non meno che quelli per la seminagione, per il trapiantamento, per la distruzione del semenzaio o vivaio, per il raccolto delle foglie, ed infine per la consegna di esse nei magazzini dell'Amministrazione;

c) Il numero medio di piante assegnato per contingente minimo a ciascuna circoscrizione del servizio di sorveglianza;

d) La distanza che dovrà essere tenuta fra pianta e pianta;

e) Il numero massimo di foglie che si potrà coltivare per ciascuna pianta;

f) I magazzini di ricevimento dei raccolti ed il numero del quale si dovranno comporre uniformemente i mazzi o fascicoli delle foglie per la consegna nei magazzini stessi;

g) Le caratteristiche per la classificazione delle foglie ed il prezzo unitario (per quintale netto delle tare di che all'art. 105) che sarà pagato per ciascuna classe di tabacco;

h) La quota delle spese di sorveglianza a carico dei coltivatori in misura non superiore a quindici centesimi per ogni ara di terreno coltivata a tabacco;

i) Gli obblighi e i patti che fossero richiesti da circostanze speciali;

k) Le condizioni necessarie per l'accettazione delle garanzie, le quali potranno essere date nei modi indicati agli articoli 16 e 17, oppure con fideiussione di terzi, ammettendo altresì le fideiussioni reciproche tra proprietario, usufruttuario ed affittuario.

Art. 60. Per essere ammessi alla coltivazione è necessario:

a) Essere coltivatori a senso dell'articolo 6, titolo I, e non trovarsi in alcuno dei casi di esclusione contemplati all'articolo 70;

b) Presentare nel termine stabilito apposita dichiarazione all'Agenzia;

c) Prestare una garanzia per l'esatto adempimento degli obblighi inerenti alla coltivazione. Per questa garanzia che il concessionario offre, e quando essa non sia fatta con fondi pubblici (nel qual caso dovrà essere ragguagliata ad un quinto del valore presuntivo delle foglie da consegnarsi, prendendo per base i risultati del costo del tabacco dell'anno precedente), ma con fideiussione di terzi, la persona garante dovrà firmare la relativa obbligazione e la solventezza della persona stessa dovrà essere riconosciuta dall'agente. Ove questi si ricusi ad accettare la presentata fideiussione, il coltivatore potrà appellarsi alla Commissione provinciale, di cui all'articolo 68.

Art. 61. I coltivatori che intendono fare la seminagione del tabacco, sia per adoperarne le piantine nella propria coltivazione, sia per venderle in tutto, od in parte, per uso di altre coltivazioni debitamente autorizzate, dovranno domandarne apposito permesso all'Amministrazione, la quale potrà prescrivere speciali norme per la buona riuscita dei semenzai.

Art. 62. Tanto le domande, quanto i permessi per la seminagione conterranno le seguenti indicazioni:

a) Il nome e cognome del coltivatore;

b) La situazione e superficie metrica del semenzaio;

c) La specie della sementa;

d) L'uso o destinazione delle piantine.

Art. 63. Non sarà permessa la seminagione a coloro che siano stati condannati per contrabbando, nè a quelli, a carico dei quali fosse in corso processo giudiziale per reato di contrabbando.

Art. 64. Prescrizioni analoghe a quelle pei semenzai si applicano ai vivai nei quali, per particolari condizioni o consuetudini locali, si dovessero tenere per qualche tempo le piantine prima del loro trapiantamento definitivo nelle coltivazioni.

Art. 65. La dichiarazione per la coltivazione (*articolo* 60, *lettera b*) dovrà indicare:

a) Il nome, il cognome, la paternità e il domicilio di colui, al quale dovrà essere intestata la licenza;

b) Il nome e il cognome del coltivatore o coltivatori che saranno specialmente addetti alla piantagione, i quali non potranno essere che l'investito del contratto colonico, o l'incaricato speciale della coltivazione;

c) Il nome, il cognome e il domicilio della persona che il dichiarante od intestatario della licenza intendesse delegare, a norma di legge, quale suo procuratore, indicatore o rappresentante nelle diverse operazioni di verifica, tanto sui terreni e sulle coltivazioni, quanto presso i locali destinati alla conservazione e al governo dei prodotti;

d) La denominazione, la proprietà, la situazione, i confini, le condizioni, l'estensione precisa ed il numero degli appezzamenti di terreno che si destinano alla coltura del tabacco, non che il numero delle piante che si vogliono coltivare, e la specie della semente;

e) La situazione e l'indicazione particolare dei locali destinati alla conservazione e al governo delle foglie fino alla consegna di esse nei magazzini dell'Amministrazione;

f) La formale promessa di conformarsi alle norme e sottomettersi agli obblighi imposti dai regolamenti, dalle istruzioni e dal manifesto dell'anno;

g) L'indicazione delle garanzie che il concessionario offre, od altri per lui, per l'esatto adempimento degli obblighi surriferiti.

Art. 66. Le domande saranno con numero progressivo, secondo l'ordine della loro presentazione, registrate dall'Agenzia, che ne rilascerà ricevuta.

Nel caso di qualche irregolarità nelle domande, verrà assegnato un congruo termine entro cui possano essere regolarizzate.

Art. 67. Spirato il termine prefisso nei manifesti, saranno chiusi i registri per la iscrizione delle domande, e si procederà alla verificazione tanto dei terreni assegnati alle piantagioni, quanto dei locali destinati alla conservazione e al governo del tabacco, allo scopo di accertare che gli uni e gli altri si trovino nelle dovute condizioni.

Le domande saranno quindi trasmesse alla Commissione provinciale, di cui all'articolo seguente.

Art. 68. In ciascuna delle provincie, dove la coltivazione può aver luogo, è istituita una Commissione composta del prefetto, che la presiede, e di quattro commissari scelti annualmente, due dal Consiglio provinciale fra persone non interessate direttamente, nè indirettamente nella coltivazione, e dalla Regìa gli altri due, uno dei quali disimpegnerà altresì le funzioni di segretario.

Art. 69. La Commissione esamina le domande dei coltivatori, nonchè le proposte dell'Agenzia, e giudica sull'ammissibilità delle domande stesse e sui reclami concernenti la cauzione.

Art. 70. Saranno esclusi dalla coltivazione per le manifatture dello Stato:

a) Coloro che abbiano i loro terreni fuori del territorio dei comuni designati nei manifesti o che abbiano domandato di coltivare un numero di piante inferiore al minimo stabilito per una circoscrizione di servizio;

b) Coloro, i terreni dei quali non siano riconosciuti atti a produrre buoni tabacchi, oppure non siano stati preparati entro il termine fissato dal manifesto;

c) Coloro che non abbiano locali sufficienti e adatti per la conservazione e per il governo dei prodotti, o li abbiano in condizioni tali da non presentare la necessaria sicurezza contro i casi di furto od altro;

d) Coloro che per tre successive raccolte abbiano date qualità infime di tabacco;

e) Coloro che per due anni consecutivi non abbiano approfittato del conseguito permesso di coltivare, od abbiano piantato meno di quattro quinti del numero di piante loro accordato;

f) Coloro che abbiano in qualunque modo impedite le ispezioni od altre operazioni degli addetti alla sorveglianza;

g) Coloro che nelle consegne dei tabacchi presso il magazzino di ricevimento siano recidivi per deficienze di foglie in quantità superiore al due per cento del numero totale delle foglie costituente il proprio carico;

h) Coloro che nel corso della coltivazione non abbiano esattamente soddisfatto alle condizioni accettate colla dichiarazione di che all'art. 65, o non abbiano adempiuto a tutte le prescrizioni del regolamento e delle istruzioni;

i) Coloro che non abbiano soddisfatto ai debiti precedenti verso l'Amministrazione;

k) Coloro che siansi resi colpevoli di contrabbando, od a carico dei quali sia in corso procedimento giudiziale per reato di contrabbando.

Le esclusioni indicate dalla lettera *a*) alla lettera *i*) inclusiva potranno essere temporanee.

Art. 71. Quando il numero delle piante richiesto colle dichiarazioni superasse quello determinato nel manifesto per ciascuna provincia, la Commissione lo ridurrà in proporzione delle quantità domandate.

Art. 72. In seguito alle deliberazioni della Commissione sarà pubblicata in ciascun comune, per otto giorni consecutivi, la nota delle persone alle quali sarà stata accordata la coltivazione.

Nei successivi altri otto giorni saranno ammessi reclami sulle note medesime.

I reclami saranno diretti alla Commissione, che riunita nuovamente dovrà entro quindici giorni discutere su di essi e rettificare, se occorre, le note pubblicate.

I lavori della Commissione dovranno in ogni caso essere intieramente compiuti per il 1° marzo.

Art. 73. Contro le risoluzioni prese dalla Commissione nella nuova sua radunanza, ed entro otto giorni dalla relativa notificazione, i coltivatori potranno reclamare al Ministero delle Finanze, il quale, udita la Regìa, emetterà le proprie decisioni.

Art. 74. L'Amministrazione del monopolio, e per essa l'Agenzia, in base alle deliberazioni della Commissione e alle decisioni del Ministero nel caso di reclami, emetterà le licenze di coltivazione e le distribuirà ai coltivatori, accertandosi prima che essi abbiano prestata la voluta garanzia.

Le licenze saranno considerate come non avvenute, quando i terreni ai quali esse si riferiscono non siano stati preparati nel termine prefissato dai manifesti.

Art. 75. Le licenze indicheranno:

a) Il nome, il cognome, la paternità e il domicilio del concessionario;

b) Il nome e cognome delle persone specialmente incaricate della coltivazione;

c) Il nome, il cognome e il domicilio del procuratore, indicatore o rappresentante del concessionario;

d) La delimitazione del terreno, il numero delle piante da coltivare e la specie della sementa;

e) Gli obblighi imposti per la coltivazione.

Art. 76. Senza il permesso dell'Agenzia non si potranno levare le piantine di tabacco da semenzai o da vivai.

In difetto di tale permesso, le piantine asportate saranno considerate come contrabbando.

Art. 77. Giunto il tempo di effettuare il trapiantamento, si dovrà questo fare di seguito e senza interruzione, tranne il caso di forza maggiore o quelli altri eccezionali, pei quali ultimi di volta in volta darà permesso l'agente.

Appena terminato il trapiantamento, il coltivatore dovrà darne avviso all'Agenzia, dovendo il semenzaio essere distrutto in presenza degli addetti alla sorveglianza.

Dove esista il vivaio, dovrà esso cessare nel termine prefisso dal manifesto. Quando però ne sia riconosciuto il bisogno, potrà l'Agenzia permettere che sia conservato, fino alla verificazione prevista dall'articolo 79, un numero determinato di piantine, in proporzione non superiore al tre per cento del totale delle piantagioni, per surrogarle in esse alle piante che venissero nel frattempo a deperire.

Rinvenendosi semenzai o vivai non autorizzati, oppure non distrutti nei modi sovraindicati, i possessori incorreranno nella pena rispettivamente della illecita seminagione e della illecita coltivazione.

Art. 78. Le piantagioni dovranno essere fatte in conformità delle norme stabilite nei manifesti.

Le piante per la riproduzione, o piante-madri, saranno tenute in luoghi separati dalle coltivazioni propriamente dette, e ben riparati.

Il numero di esse piante verrà, all'atto del rilascio della licenza, determinato dagli agenti dell'Amministrazione, proporzionalmente all'effettivo di ciascuna piantagione, e farà parte del relativo carico.

Art. 79. Compiuto il trapiantamento, si procederà alla prima delle verificazioni ordinarie sulle piantagioni diretta a constatare il numero delle piante in ciascun appezzamento.

L'Agenzia nel giorno precedente a quello destinato per l'operazione dovrà invitare ad assistervi il concessionario, od il suo rappresentante, o il coltivatore speciale.

L'invito consterà da apposito avviso a stampa da rimettersi al domicilio del concessionario.

Art. 80. Se nella verificazione, di che all'articolo precedente, il numero delle piante eccederà del decimo la quantità autorizzata, si farà, a spese del concessionario, svellere e distruggere il di più, indicando il fatto nel verbale, con invito al concessionario di presentarsi all'ufficio competente, presso cui sarà compilato il processo verbale di contravvenzione.

Nel numero suddetto non saranno computate le piantine conservate a' sensi dell'articolo 77, ma non adoperate effettivamente per la surroga ivi indicata. Esse dovranno invece essere distrutte all'atto di questa prima verificazione.

Art. 81. Nel caso in cui fra la prima e la verificazione successiva avvenga il deperimento di qualche pianta il coltivatore dovrà tosto darne avviso all'Agenzia per la debita constatazione, la quale dovrà aver luogo entro i dieci giorni susseguenti alla denunzia del fatto.

Trascorso questo termine, il mancato intervento dell'agente, o di chi per esso, non potrà impedire, nè ritardare il discarico delle piante deperite.

Art. 82. Le foglie di bassa corona e quelle altre che a giudizio degli agenti dell'Amministrazione non possono essere utilmente conservate, non saranno computate nel numero massimo stabilito per ciascuna pianta dai manifesti e saranno distrutte.

Art. 83. I coltivatori dovranno eseguire a tempo debito i lavori occorrenti, sia per la cultura del terreno, sia per la remozione dei germogli e delle gemme dalle piante, sia per la cimatura di queste, che dovrà aver luogo appena si manifesta il bottone florale.

Ove trascurassero queste operazioni sarà loro (indipendentemente dalla pena pecuniaria di che all'articolo 118) assegnato un breve termine perentorio per effettuarle, e questo scaduto infruttuosamente gli agenti dell'Amministrazione le faranno eseguire a spese di essi coltivatori.

Art. 84. Dopo la cimatura delle piante si procederà alla seconda verificazione ordinaria sulle piantagioni, per riconoscere il numero delle piante rimaste al campo e stabilire quello delle foglie da consegnarsi all'Amministrazione.

L'accertamento si farà mediante contazione materiale, o per iscandaglio o calcolo di proporzione, a seconda dei casi.

Il coltivatore però avrà sempre diritto di esigere la contazione materiale, ma una volta accettata quella per iscandaglio, non potrà in seguito elevare reclami sul risultato della verificazione.

Art. 85. Se una coltivazione fosse in tutto od in parte danneggiata dalla grandine, o da altro infortunio, o per altra causa, il coltivatore dovrà immediatamente richiedere l'Agenzia per le necessarie constatazioni e per il conseguente discarico di foglie, ove ne sia il caso.

Normalmente le foglie danneggiate saranno distrutte. Però, dietro richiesta del coltivatore, potrà l'agente permettere che siano in tutto od in parte conservate, quando ciò non possa arrecare notevole danno all'Amministrazione.

(*Continua*)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, S. M., nella udienza del 12 settembre 1879, ha fatte le seguenti promozioni nel personale del corpo Reale del Genio civile:

Berlue Prospero, ingegnere di 2ª classe, promosso ingegnere di 1ª classe;
Priolo Gaetano, id., id. id.;
Spasiano Francesco, ingegnere di 3ª classe, id. ingegnere di 2ª classe;
Cacciò Serafino, aiutante di 2ª classe, id. aiutante di 1ª classe;
Ranza Eugenio, aiutante di 3ª classe, id. aiutante di 2ª classe;
Caudullo Giuseppe, id., id. id.;
Monti Giuseppe, misuratore assistente, id. aiutante di 3ª classe;
Carnevale Paolo, id., id.;
Gosta Luigi, id., id. id.;
Scorzon Alessandro, id., id. id.;
Marinelli Giuseppe, id., id. id.;
Di Bella Emanuele, id., id. id.;
Fanfani Sperandio, id., id. id.

Nell'udienza stessa furono da S. M. nominati misuratori assistenti nel suddetto corpo i misuratori volontari ed i subalterni idraulici qui appresso indicati, i quali furono dichiarati idonei a tal posto e classificati per merito in seguito all'esame sostenuto a seconda del disposto dagli articoli 34, 41, 45 e 46 del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333:

1. Orlandi Luigi, custode idraulico, dichiarato idoneo con punti 320;
2. Alippi Nicola, misuratore volontario, id. 310;

3. Bugni Italo, sottocustode idraulico, id. 305;
4. Bianchi Dino, custode id., id. 280;
5. Paganuzzi Francesco, sottocustode id., id. 280;
6. Fabbri conte Cesare, custode id., id. 275;
7. Tommasini Luigi, id. id., id. 270;
8. Del Chicca Terenzio, id. id., id. 260;
9. Rovere Francesco, id. id., id. 255;
10. Cecchieri Raffaello, misuratore volontario, id. 255;
11. Re Giovanni, sottocustode idraulico, id. 250;
12. Lucarelli Raniero, custode id., id. 245;
13. Arati Giovanni, sottocustode id., id. 243;
14. Lunel Benedetto, custode id., id. 240.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 22 ottobre 1879:

Poerio cav. Guglielmo, colonnello nell'arma d'artiglieria, collocato in disponibilità dietro sua domanda;

Rodini cav. Edoardo, colonnello d'artiglieria, direttore del polverificio di Fossano, nominato comandante il 1° reggimento dell'arma;

Boido cav. Giovanni, tenente colonnello d'artiglieria, promosso al grado di colonnello e nominato direttore del polverificio di Fossano;

Brignone cav. Stefano, maggiore nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;

Gibellini sig. Eugenio, capitano nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Avalis Giovanni, Rabbeno Abramo, Benvenuto Ercole, Rolando Lorenzo, Albonetti Achille, tenenti nell'arma d'artiglieria (treno), promossi al grado di capitano nell'arma stessa;

Bani Antonio, sottotenente nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con ordinanza in data 27 ottobre 1879, il Governo Tunisino ha stabilito che gli articoli qui appresso segnati, i quali fino ad ora si introducevano nella Reggenza in franchigia, vadano, quindi innanzi, soggetti, come le altre merci, al consueto dazio doganale:

1. Legumi secchi in genere, come lenticchie, fave ed altri, eccettuatone il granturco giallo;
2. La semenza di lino;
3. La semenza di cotone;
4. Le sbarre di ferro a fasci o sciolte;
5. I sacchi nuovi;
6. Le doghe per barili;
7. Le reti di sparto;
8. I cerchi di ferro e di acciaio per ruote;
9. Il riso.

Questa disposizione entrerà in vigore trascorso il termine di tre mesi dalla data dell'ordinanza stessa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSO *per titoli alla cattedra di metallurgia ed a quella di disegno ornamentale industriale nel R. Museo industriale italiano in Torino.*

È aperto un concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di metallurgia ed a quella di disegno ornamentale industriale, vacanti nel R. Museo industriale italiano in Torino, a ciascuna delle quali è annesso lo dispendio di lire 5000.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma non più tardi del giorno 20 del prossimo mese di novembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica od artistica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 28 ottobre 1879.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
F. CIRONE.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1° Che è ristabilito il cordone fra Grenade e Trinidad (Indie occidentali). I telegrammi riprendono il loro corso regolare;

2° Che oltre ai battelli indicati nell'avviso del 30 ottobre scorso, pei quali possono spedirsi a Colon i telegrammi durante l'interruzione del cordone di Jamaica, ve ne sono altri partenti per la stessa destinazione da Porto Rico il 13, da S^{t} Thomas il 28, e dalla Martinica l'8 ed il 13 d'ogni mese.

Roma, 13 novembre 1879.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Si notifica che sotto la data 4 corrente venne trascritto alla Conservatoria delle Ipoteche di Cuneo, al vol. 42, art. 556 del registro formalità, e vol. 40, cas. 2353 d'ordine, il decreto 29 giugno 1865 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, col quale venne revocata la concessione fatta al signor Carlo Luigi Reynaud con decreto 4 settembre 1855 della miniera di galena, detta *Bergimoletto*, in territorio di Demonte.

Cuneo, 10 ottobre 1879.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso.

Art. 1. È aperto concorso al posto di assistente presso l'Istituto fisiologico di questa Università.

Art. 2. Il concorso è per esame e per titoli.

Art. 3. L'esame consta di due prove; la prima scritta, la seconda orale. Nella prima il concorrente svolge in sei ore una tesi estratta a sorte da 25 temi preparati dalla Commissione; e nella seconda tratta praticamente un tema pur estratto a sorte e concernente la fisica, la chimica e la vivisezione.

Art. 4. Gli esami sono dati dinanzi ad una Commissione, composta di tre membri nominati dal Consiglio di facoltà, e approvata dal Ministero.

Art. 5. Il tempo utile per la presentazione della domanda e rispettivi titoli è di un mese, a decorrere dal giorno 20 ottobre al 20 novembre. Dieci giorni dopo la chiusura del concorso avranno luogo gli esami.

Art. 6. Al posto in concorso è annesso lo stipendio di lire 600, più una gratificazione di lire 400.

L'assistente dura in carica per un anno, e può essere confermato sulla proposta del direttore dell'Istituto.

Parma, 15 ottobre 1879.

Il Vicerettore: CARLO CUGINI.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono gli Allegati annessi al R. decreto 2 ottobre 1879, n. 5130 (Serie 2^{a}).

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 ottobre 1879.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	164,469,249 86	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio »	15,970,794 57	180,440,044 43
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	19,317,617 34	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,763,630 30	
Crediti diversi »	25,549,512 07	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1879 »	5,000,300 »	
Crediti per Carte contabili »	29,558,847 03	
Crediti per deficienze di tesorieri »	2,810,753 16	147,500,086 88
Riscossioni fatte a tutto ottobre 1879.		
Imposta fondiaria »	156,179,447 98	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	132,029,641 70	
Tassa sulla macinazione »	65,507,431 84	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	118,482,407 29	
Tassa sulla fabbricazione »	10,136,512 02	
Dazi di confine »	117,119,954 28	
Dazi interni di consumo »	59,052,884 61	
Privative »	144,626,856 74	
Lotto »	51,477,451 71	
Proventi di servizi pubblici »	72,629,470 21	
Rendite del patrimonio dello Stato »	61,275,673 24	
Entrate eventuali diverse »	11,360,676 58	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	63,459,372 36	
Entrate diverse straordinarie »	78,499,757 68	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	29,344,405 50	1,171,181,943 74
Mutui sul corso forzoso »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 ottobre 1879.		
Buoni del Tesoro »	232,855,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico »	37,824,950 52	
Vaglia del Tesoro »	22,041,298 83	
Diversi »	115,661,586 09	408,382,935 44
		1,907,505,010 49

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1878.		
Buoni del Tesoro L.	262,346,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	23,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	117,149,276 72	
Vaglia del Tesoro »	14,570,744 29	
Diversi »	71,595,801 61	489,161,922 62
Pagamenti fatti a tutto ottobre 1879.		
Ministero delle Finanze »	142,338,127 39	
Id. del Tesoro »	471,388,711 82	
Id. di Grazia e Giustizia »	23,121,056 13	
Id. degli Affari Esteri »	5,229,469 20	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	22,905,988 88	
Id. dell'Interno »	47,501,962 60	
Id. dei Lavori Pubblici »	94,596,083 49	
Id. della Guerra »	175,631,087 81	
Id. della Marina »	37,272,791 57	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	6,976,788 56	1,026,962,067 45
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »		
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 ottobre 1879.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	159,345,589 25	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	27,493,293 »	186,838,882 25
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	28,199,839 81	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	43,894,941 01	
Crediti diversi »	37,837,404 97	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1879 »	11,369,000 »	
Crediti per Carte contabili »	33,933,788 58	
Crediti per deficienze di tesorieri »	2,807,736 82	204,542,138 17
		1,907,505,010 49

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto ottobre 1879.

		MESE DI OTTOBRE 1879	MESE DI OTTOBRE 1878	DIFFERENZA NEL 1879	Da gennaio a tutto ottobre 1879	Da gennaio a tutto ottobre 1878	DIFFERENZA NEL 1879
INCASSI	Imposta fondiaria – per l'esercizio corrente	30,376,755 91	30,121,819 04	+ 254,936 87	155,899,236 63	152,459,969 28	+ 3,439,267 35
	Imposta fondiaria – per arretrati	35,090 55	252,079 50	— 216,988 95	280,211 35	693,828 41	— 413,617 06
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile – per l'esercizio corrente	20,177 561 23	20,032,379 03	+ 145,182 20	131,898,758 06	130,343,049 06	+ 1,555,709 »
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile – per arretrati	12,599 90	56,880 87	— 44,280 97	130,883 64	204,182 91	— 73,299 27
	Tassa sulla macinazione	5,706,479 76	7,504,060 21	— 1,797,580 45	65,507,431 84	68,845,701 91	4) — 3,338,270 07
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari – In amministrazione della Direzione Generale del Demanio	9,946,887 30	10,691,833 29	— 744,945 99	108,323,091 82	112,662,359 34	— 4,339,267 52
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,279,503 08	1,842,600 41	— 563,097 33	10,159,315 47	10,473,682 26	— 314,366 79
	Tassa sulla fabbricazione	845,442 81	1,251,195 42	— 405,752 61	10,136,512 02	6,567,712 24	+ 3,568,799 78
	Dazi di confine	9,188,023 49	10,336,153 08	— 1,148,129 59	117,119,954 28	87,721,417 67	+ 29,398,536 61
	Dazi interni di consumo	5,984,977 16	5,629,928 89	+ 355,048 27	59,052,884 61	53,571,557 98	+ 5,481,326 63
	Privative	25,394,360 54	22,023,370 14	1) + 3,370,990 40	144,626,856 74	130,860,518 90	+ 13,766,337 84
	Lotto	5,649,858 60	6,161,634 51	— 511,775 91	51,477,451 71	55,799,065 70	— 4,321,613 99
	Proventi sui servizi pubblici	8,639,357 80	8,443,977 55	+ 195,380 25	72,629,470 21	90,447,907 01	5) — 17,818,436 80
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,361,677 97	1,794,622 13	— 432,944 16	61,275,673 24	61,367,285 61	— 91,612 37
	Entrate eventuali diverse	1,019,245 77	630,414 14	+ 388,831 63	11,360,676 58	9,155,797 20	+ 2,204,879 38
	Rimborsi e concorsi alle spese	23,181,458 23	26,902,168 33	2) — 3,720,710 10	63,459,372 36	65,950,123 98	— 2,490,751 62
	Entrate diverse straordinarie	2,059,628 24	14,183,299 33	3) — 12,123,671 09	78,499,757 68	102,419,939 13	— 23,920,181 45
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,317,066 66	3,169,895 88	+ 147,170 78	29,344,405 50	27,949,071 03	+ 1,395,334 47
	TOTALE . . . L.	154,175,975 »	171,028,311 75	— 16,852,336 75	1,171,181,943 74	1,167,493,169 62	+ 3,688,774 12
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	16,063,131 22	16,402,478 96	— 339,347 74	142,338,127 39	150,779,415 03	— 8,441,287 64
	Id. del Tesoro	40,485,997 39	46,131,535 24	6) — 5,645,537 85	471,388,711 82	483,506,438 13	— 12,117,726 31
	Id. di Grazia e Giustizia	2,301,560 68	2,242,406 29	+ 59,154 39	23,121,056 13	22,765,971 82	+ 355,084 31
	Id. dell'Estero	649,193 31	518,586 12	+ 130,607 19	5,229,469 20	5,084,647 41	+ 144,821 79
	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,612,774 28	2,043,799 74	+ 568,974 54	22,905,988 88	19,324,910 18	+ 3,581,078 70
	Id. dell'Interno	4,614,385 32	3,344,844 05	+ 1,269,541 27	47,501,962 60	45,855,651 47	+ 1,646,311 13
	Id. dei Lavori Pubblici	11,771,380 95	13,620,988 97	— 1,849,608 02	94,596,083 49	140,703,332 08	7) — 46,107,248 59
	Id. della Guerra	16,091,187 37	14,210,751 79	+ 1,880,435 58	175,631,087 81	176,238,827 36	— 607,739 55
	Id. della Marina	3,884,308 43	5,617,903 85	— 1,733,595 42	37,272,791 57	38,313,973 67	— 1,041,182 10
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	528,188 82	686,757 48	— 158,568 66	6,976,788 56	9,171,478 96	— 2,194,690 40
	TOTALE . . . L.	99,002,107 77	104,820,052 49	— 5,817,944 72	1,026,962,067 45	1,091,744,646 11	— 64,782,578 66
		+ 55,173,867 23	+ 66,208,259 26	— 11,034,392 03	+ 144,219,876 29	+ 75,748,523 51	+ 68,471,352 78

1) Il maggior prodotto di lire 3,370,990 40 deriva dall'aumento avutosi nelle quote di canone ed utili in dipendenza delle nuove convenzioni colla Regia cointeressata.

2) La diminuzione di lire 3,720,710 10 è stata cagionata quasi totalmente dall'incasso verificatosi in ottobre 1878 di lire 3,545,931 90 per interessi semestrali delle Obbligazioni sui beni ecclesiastici emesse e non alienate. La relativa riscossione avrà luogo nel corrente mese di novembre 1879.

3) Il meno di lire 12,123,671 09 proviene dalle seguenti somme state incassate nell'ottobre 1878, alle quali non si può contrapporre un corrispondente introito nello stesso mese del 1879, e cioè:

I. Di lire 6,553,763 70 per prodotto d'alienazione di rendita per la costruzione di ferrovie;

II. Di lire 4,921,874 per prodotto d'alienazione di rendita creata con R. decreto 1° ottobre 1878, n. 4539, in dipendenza della liquidazione dei conti colla Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria, di cui all'articolo 5 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n. 3181.

4) La diminuzione di lire 3,338,270 07 è la conseguenza dell'esenzione dalla tassa del macinato sul secondo palmento, portata dalla legge 25 luglio 1879, n. 4994.

5) La diminuzione di lire 17,818,436 80 rappresenta pressochè la differenza che corre tra i versamenti verificatisi nel 1879 in lire 28,500,000 per proventi delle Strade Ferrate dell'Alta Italia esercitate per conto dello Stato ed i congeneri versamenti ottenutisi in lire 16,000,000 nei mesi dal luglio a tutto ottobre 1878, aggiuntovi il pagamento fatto in lire 31,500,000 pure nel 1878, dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia per due rate semestrali del canone stabilito dall'articolo 2 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876.

6) A formare la minor spesa di lire 5,645,537 85 vi ha contribuito il pagamento verificatosi in ottobre 1878 in lire 4,921,874 a favore della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria in dipendenza della liquidazione dei conti più sopra menzionata al numero 3) II.

7) A produrre la minore spesa di lire 46,107,248 59 vi concorsero:

a) Il pagamento verificatosi nel mese di gennaio 1878 in lire 11,000,000, a favore dell'Impresa Vitali, Charles e Picard, in seguito alla transazione 17 agosto 1877, stata approvata colla legge 31 dicembre 1877, n. 4221;

b) Il pagamento avvenuto nell'aprile 1878 di lire 9,430,000, costituenti l'abbuonconto sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel 2° semestre 1877 dalla Società Ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'art. 5 dell'Atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n. 3181.

Roma, 13 novembre 1879.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione: BIANCHI.

Visto — *Il Direttore reggente:* CANTONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* ha ricevuto notizie dall'Afghanistan colla data del 9 corrente.

Il Consiglio di guerra prosegue le sue sedute. L'11 ottobre erano già stati condannati e puniti nel capo dodici afghani tra i quali un impiegato della polizia che mutilò il cadavere dell'ambasciatore britannico.

Cominciano a rinascere i sospetti che si erano concepiti contro Yakoub-Khan e che erano poi svaniti in conseguenza del di lui viaggio a Kuschi. Si scoperse che durante la notte che precedette la battaglia di Char-Assiab l'ex-emiro ricevette nella sua tenda Naïb Mohamed che il giorno dopo capitanava gli insorti e si pretende di avere così scoperta la trama di un complotto il cui scopo era di prestare a Yakoub-Khan i mezzi di fuggire dal campo inglese prima della battaglia.

L'ex-emiro, divenuto oramai prigioniero di fatto è stato inviato a Shirpur sotto una scorta del 9° lancieri. Meno quattro persone, tutto il di lui seguito venne licenziato. Una sentinella veglia costantemente nel di lei appartamento che all'esterno è guardato da un grosso distaccamento di truppe. Ciò che si conosce lascia pochi dubbi sul di lui tradimento e si opina universalmente che egli verrà mandato nelle Indie come prigioniero di Stato.

Sembra che, annunziando al generale Roberts il suo progetto di abdicazione, l'ex-emiro abbia dichiarato che egli preferirebbe la condizione di semplice gregario presso gli inglesi a quella di sovrano degli afghani, e che egli era pronto a recarsi nelle Indie, a Malta, a Londra, o in qualunque altra località che piacesse al governo di assegnargli.

Ma questa dichiarazione non sarebbe stata che un'astuzia destinata a ingannare il generale Roberts, e questi la interpretò sicuramente in tal modo, poichè non annunziò l'abdicazione di Yakoub-Khan che il 28, cioè quindici giorni dopo che essa gli era stata notificata, e soltanto dopo averne ricevuto ordine dal governo.

Affine di conciliarsi la fiducia degli inglesi, Yakoub-Khan ha svelato loro la esistenza di un tesoro nascosto, appartenente, da ciò che sembra, alla favorita di suo padre, e ch'egli le tolse violentemente. Infatti dei pionieri incaricati di dissotterrare un tale tesoro, hanno già trovato dell'oro e delle pietre preziose per un valore di circa due milioni di franchi.

Non si è ancora potuto scoprire quello che sia avvenuto dei cadaveri del maggiore Cavagnari e de' suoi compagni.

I cabulis hanno indicate tre fosse siccome quelle che avrebbero dovuto contenere i cadaveri del dottor Jenkyns, del luogotenente Hamilton e del dottor Kelly. Ma fu riconosciuto che le dette fosse non contenevano se non se cadaveri di indigeni.

Le relazioni degl'inglesi colle tribù divengono più soddisfacenti. Asmatullah, capo dei Ghilzais, non è ancora venuto a fare la sua sottomissione; ma i Ghilzais ed i Kohistans hanno rinunziato a qualunque resistenza.

Aladino, fratello del potente capo Padshah Khan è stato ferito e fatto prigioniero nel recente attacco della gola di Shaturgardan. Egli asserisce di non aver prese le armi contro di noi e di essere stato minacciato e ferito dai suoi medesimi compagni nell'atto che voleva persuaderli ad arrendersi.

Di qui ad alcuni giorni il generale Watson assumerà il comando del corpo d'esercito che opera nella valle di Kurum, e non si dubita che egli ristabilirà prontamente l'ordine.

Taluni capi hanno recati tributi ed ostaggi; ma non si può predire quanto durerà il buon accordo, non essendo il caso di fare a fidanza sulla sincerità delle tribù afghane. Tuttavia l'esempio della severità che fu usata a Cabul costituisce un esempio efficace.

Il sig. Parnell pronunziò lunedì a Manchester un discorso in un *meeting* organizzato dalla Lega elettorale irlandese.

Egli sostenne che la depressione agricola, industriale e commerciale dell'Irlanda è una conseguenza degli affitti troppo elevati che si esigono dai proprietari del suolo.

Secondo l'opinione del sig. Parnell la questione terriera irlandese è già mezzo risoluta da che il popolo d'Irlanda ha compreso qual è il componimento che gli conviene.

" Io non ispregio la forza dell'opinione dell'Inghilterra, disse l'oratore, ma sembra che gli inglesi sieno decisi a lasciarsi sviare, non solo sulla questione agricola, ma anche su tutte le altre questioni irlandesi. Motivo per cui gli irlandesi hanno dovuto adottare quegli avvedimenti che ad essi sembrano più efficaci.

" Un immenso sciopero è scoppiato la state scorsa in Irlanda; lo chiamerò lo sciopero del pagamento degli affitti. Non è uno sciopero come gli altri, ma è un movimento a cui hanno partecipato seicentomila irlandesi con donne e fanciulli.

" Mi si è accusato di spargere fra il popolo idee comuniste che inducono i fittavoli a reagire contro i proprietari e ad assassinarli. Mi si è accusato di altre cose ancora.

" Sono invece convinto che l'agitazione avvenuta ha salvato la vita a un gran numero di proprietari. Se il popolo non si fosse accordato; se esso e i fittavoli non fossero stati edotti della forza della imaginazione, forse noi avremmo veduto riprodursi le scene del 1847 e 1848.

" Un anno fa moltisimi proprietari inglesi diminuirono spontaneamente i fitti. Perchè non hanno fatto altrettanto i proprietari irlandesi, poichè si afferma che essi sono così equi e così concilianti? „

Secondo il signor Parnell un modo conchiudente di risolvere la questione terriera in Irlanda sarebbe quello di determinare un periodo di trenta o quarant'anni, dopo di cui i fittavoli diventino essi proprietari, i quali potrebbero ottenere un indennizzo dallo Stato.

Per il signor Parnell esiste una analogia fra il processo che fu seguito per la emancipazione degli schiavi negli Stati Uniti ed il processo che potrebbe seguirsi per risolvere la questione agricola in Irlanda.

L'assemblea si chiuse votando delle risoluzioni per le quali i membri della medesima si sono impegnati a combattere ogni candidato parlamentare che non si obblighi a fare ogni poter suo perchè il Parlamento esamini compiutamente i diritti degli irlandesi ad un governo autonomo.

Si annunzia da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che in un recente Consiglio dei ministri si discussero i punti principali delle riforme da introdursi. Contrariamente all'opinione del ministro degli esteri, Savas pascià, il quale disse che per accontentare l'Inghilterra basta attivare le riforme nell'Asia Minore, gli altri ministri osservarono non doversi, per far piacere ad una potenza, introdurre delle riforme in singole parti dell'impero, bensì in tutte le provincie contemporaneamente, al che però mancano per ora i mezzi necessari, per cui le potenze, conoscendo la situazione della Turchia, non vorranno, insistendo per l'immediata attivazione delle riforme, accrescerne le difficoltà. Un dispaccio-circolare della Porta ai suoi agenti diplomatici all'estero, dovrebbe esprimere quest'idea che significa una proroga delle riforme.

Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo l'11 corrente a Costantinopoli fu discussa la seguente combinazione finanziaria:

" I banchieri di Galata, le cui anticipazioni sono garantite dai redditi delle dogane, ed i detentori dei titoli del prestito, che è del pari garantito coi prodotti delle dogane, prenderanno l'appalto, per dieci anni, delle imposte sulle bevande, il pesce, la seta ed il bollo, basandosi sul reddito attuale aumentato del 10 per cento. L'eccedenza degli introiti sarà divisa per metà col governo.

" Essi amministreranno inoltre, per conto del governo, le Regìe dei tabacchi e dei sali.

" I creditori di Galata prenderanno annualmente, sul prodotto totale, 1,100,000 lire; il resto apparterrà ai detentori di titoli ai quali la Porta assegna annualmente 1,300,000 lire.

" La Porta per colmare il *deficit* di quest'ultima somma assegnerà ai detentori di titoli l'eccedenza degli introiti di Cipro, cioè 100 mila lire e l'eccedenza degli introiti della Romelia, cioè 240 mila lire e si impegnerà a saldare il rimanente.

" La Porta potrà interrompere l'operazione pagando ai banchieri di Galata il rimanente del loro credito e assumendo dei nuovi impegni verso i detentori di titoli, ma ciò soltanto coll'adesione di questi ultimi.

" Gli introiti delle dogane essendo per tal modo completamente liberi, potranno servire ad una nuova combinazione finanziaria. „

Savfet pascià ha indirizzato, nel 16 dello scorso ottobre, al signor Zankoff, agente della Bulgaria presso la Porta, la seguente nota:

" Signore,

" Le informazioni pervenute alla Sublime Porta continuano a dipingere con colori più scuri la condizione creata alla popolazione mussulmana del principato di Bulgaria.

" Il malvolere dei bulgari verso i loro concittadini mussulmani non ha limiti. Perseguitati sistematicamente, codesti sventurati assistono quotidianamente alla profanazione delle loro moschee, alla distruzione o alla spogliazione delle loro case, delle loro botteghe e delle loro scuole. Non sono nemmanco rispettati i cimiteri. È specialmente a Kustendil che questi atti si commettono più di frequente e più apertamente.

" La maggior parte delle moschee e delle tombe di questo distretto sono infatti o incendiate o interdette al culto dei mussulmani. Ce ne sono persino di quelle trasformate in vendite di bibite. Gli oggetti sacri che vi si trovavano sono stati rubati e saccheggiati. Nei cimiteri furono tolte le pietre dai tumuli, aperte le tombe, ed, esumati i cadaveri, gettati in pasto ai cani. Nei comuni e nelle fattorie i beni dei mussulmani sono in balìa delle bande e dei contadini bulgari. Gli alberi dei loro giardini e delle loro foreste sono distrutti, ed allorquando cercano di difendere la loro proprietà pagano di persona.

" Fu in tal guisa che certo Emir Mehemed, del villaggio di Zghorva, volendo impedire ad alcuni bulgari di tagliare della legna nella sua foresta, venne ferito e mutilato. Certo Timur, che era accorso in suo aiuto, subì la stessa sorte. D'altronde gli assassinii si commettono giornalmente. Lo sceicco Hadij Ibrahim effendi, tra gli altri, vegliardo ottuagenario, e sua moglie furono trovati sgozzati nella loro casa a Kustendil.

" Lo stesso villaggio di Zghorva, quelli di Nefrascentca e di Ramik sono minacciati da bande bulgare che si dispongono a saccheggiare. Del resto queste bande non esitano a commettere le loro depredazioni sino nei villaggi posti oltre la linea di demarcazione. Un esempio di ciò è l'invasione commessa da una banda armata, venuta dal principato, del pascolo di Pleva, posto tra Demir-Hissar e Nevrecop, ove 85 cavalli appartenenti a dei mussulmani sono stati rubati e condotti oltre i Balcani per essere venduti, sotto gli stessi occhi dell'autorità, sul mercato di Sakamovo.

" Tale è la situazione delle popolazioni mussulmane della Bulgaria. Il governo imperiale ha troppa fiducia nei sentimenti di umanità e di giustizia di S. A. il principe Alessandro per non sperare che, profondamente impressionato egli stesso d'uno stato di cose tanto deplorevole, non prenda di urgenza delle severe ed energiche misure atte a porvi termine. È in questa convinzione che vi prego, o signore, di fare per questo scopo le comunicazioni necessarie al governo principesco.

" SAVFET pascià. „

Nella seduta dell'11 della Camera dei deputati d'Ungheria è continuata la discussione sul progetto di legge relativa alla amministrazione della Bosnia ed Erzegovina.

Il deputato E. Simony ha chiesto al presidente dei ministri la presentazione della Convenzione colla Turchia, stantechè nella proposta governativa e nel discorso del relatore si accenna più volte a questa Convenzione.

Il presidente dei ministri rispose che questa domanda non potrebbe riferirsi che alla Convenzione relativa a Novi-Bazar, la quale entra però nella categoria di quei documenti diplomatici che vengono portati a conoscenza del pubblico esclusivamente nel foglio ufficiale.

Il signor Simony protestò contro questa opinione osservando che i deputati non sono obbligati a leggere il foglio ufficiale. Egli motivò quindi la seguente risoluzione del partito indipendente: " Avendo i sottoscritti, fin da principio, considerata l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina contraria tanto al diritto delle genti, quanto agli interessi dello Stato ungherese, specialmente dal punto di vista della sicurezza verso l'estero, della Costituzione, dell'economia pub-

blica e della nazionalità, pregano la Camera a non accogliere la proposta a base della discussione speciale. „

Dopo Simony, prese la parola il deputato Szilagyi, il quale confutò in un lungo discorso le argomentazioni del preopinante, ma proponendo poi una risoluzione contraria alla proposta governativa perchè questa implica un cambiamento nel sistema dualista della monarchia ed aumenta la sfera di competenza del ministero comune e delle delegazioni.

Il deputato F. Eber accennò all'Inghilterra, la quale, sebbene faccia all'interno dipender tutto dal Parlamento, regna coll'assolutismo nelle colonie, e, ravvisando nella proposta del governo un mezzo per sistemare l'amministrazione delle provincie occupate, ne consiglia l'accettazione.

La seduta si chiuse senza che la Camera avesse preso alcuna deliberazione.

Nella seduta del giorno successivo ha preso la parola il ministro presidente, signor Tisza, per dichiarare che gli affari della Bosnia non sono affari interni dell'Ungheria, ma comuni, e che se la proposta fosse respinta non ci sarebbe maggioranza nemmeno per nessun'altra proposta. " I malanni profetati dall'opposizione, proseguì il ministro, non si verificarono, ed ingiusta si dimostra l'accusa che noi facessimo politica russa. Piuttosto l'occupazione diede origine ad un raffreddamento di relazioni con uno Stato al quale l'opposizione desiderava che si dichiarasse la guerra. Del resto le argomentazioni oggi avanzate, più che le proposte stesse, combattono il fatto dell'occupazione, ma questo fatto non è più mutabile. Un governo della Bosnia, indipendente dalla monarchia, sarebbe assai pericoloso, e sotto ogni aspetto è da preferirsi la Bosnia soggetta alla nostra autorità, che governata nominalmente dalla Turchia, ma nel fatto dalla Russia, o dominata dal panslavismo. La proposta poi assicura al governo ungherese la sua legittima influenza, e il dualismo scapiterebbe nell'opinione pubblica, se si diffondesse il timore che sulla base di esso è impossibile un'azione energica e conseguente all'estero. La proposta corrisponde pienamente alla Costituzione, e non limita l'indipendenza nè dell'Austria, nè dell'Ungheria. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Al ministero della guerra in Russia regna una grande attività. »

Il *Times*, commentando l'invio della flotta inglese nelle acque turche, dice che lo scopo del governo riceverà l'approvazione del paese, e che se la Turchia preferisse l'alleanza russa, l'Inghilterra si svincolerà da ogni obbligo verso la Turchia.

Il *Morning Post* dice che il principe di Bismarck ha l'intenzione di recarsi a Berlino durante la visita del granduca ereditario di Russia.

Il *Daily News* ha da Malta che la flotta inglese partirebbe lunedì per l'Oriente.

Parigi, 14. — Panico alla Borsa dietro la voce che la flotta inglese abbia avuto l'ordine di entrare nel Mar Nero.

Milano, 14. — Questa sera alle ore 6 30 i Principi di Prussia partirono col treno diretto per Genova, proseguendo per Pegli.

Buda-Pest, 14. — *Camera dei deputati.* — Sviluppasi l'interpellanza circa l'affare e il duello del ministro delle finanze, Szapary.

Questi dichiara di aver dato le opportune spiegazioni per quanto l'affare si riferisce alla sua posizione ufficiale, e diede pure altre spiegazioni come privato, quindi crede inutile di ripeterle.

Tisza dice che il governo ha diggià preso atto di queste dichiarazioni, e crede che una risposta ulteriore sarebbe fuori di luogo.

La Camera, a grande maggioranza, prende atto di queste due risposte.

Belgrado, 14. — Ristic dichiarò alla Scupcina che la notizia di una pretesa alleanza difensiva ed offensiva fra la Serbia, la Bulgaria ed il Montenegro è completamente falsa, e che non ebbero luogo a questo proposito nè trattative, nè accomodamenti.

Parigi, 14. — Il principe Orloff, ambasciatore di Russia, parte domani per visitare il principe Gortschakoff a Baden. Egli ritornerà a Parigi ed andrà quindi a Ginevra ed a Cannes.

Telegrammi da Londra smentiscono le voci inquietanti che cagionarono il ribasso alla Borsa di Parigi; nulla havvi di nuovo circa la squadra di Malta.

I padroni panettieri decisero di resistere alle protese della Corporazione degli operai.

Il ministro Lepère sottopose al Consiglio di Stato un progetto che tende a sopprimere la personalità civile delle diocesi, e a circoscrivere la capacità delle fabbricerie e degli Istituti ecclesiastici, specialmente nelle attribuzioni riguardanti la creazione di scuole e le Opere di carità. Presentò un altro progetto pel regolamento interno della Confessione di Augusta, riorganizzata da una legge recente, ed infine un progetto che tende a sottoporre la contabilità delle fabbricerie al controllo dei Consigli di prefettura.

L'*Univers* fu condannato a 1000 franchi di multa per aver dato una falsa notizia.

Madrid, 14. — Avvennero grandi inondazioni nelle Canarie. Vi sono molti annegati. Le perdite sono considerevoli.

Madrid, 14. — Alla Camera dei deputati il ministro degli affari esteri dichiarò che la politica estera della Spagna consiste nel mantenere i buoni rapporti con tutte le potenze, senza avere alcun riguardo alla loro importanza, nello sviluppare gl'interessi spagnuoli all'estero, nel raccogliersi fino alla completa ricostituzione del paese e nel fuggire una politica di avventure.

Leeds, 14. — Al Comitato di York, Forster pronunziò un discorso, nel quale biasimò tutta la politica del governo attuale. Egli non crede ad una guerra colla Russia, ma non la reputa impossibile se il gabinetto resta al potere, poichè esso fa di tutto per eccitare in Russia l'odio contro l'Inghilterra.

Forster crede che l'unico mezzo per assicurare le riforme in Turchia siano il mantenimento del concerto delle potenze ed una pressione collettiva sulla Porta, e conchiude dichiarando che l'Inghilterra non ha alcun bisogno di una alleanza speciale.

NOTIZIE DIVERSE

Stelle cadenti. — All'Osservatorio del Collegio Romano venne esplorato il cielo per alcune ore delle notti passate, per istudiare l'andamento del fenomeno delle stelle cadenti dette Leonidi.

Nella notte del 13 novembre si osservò dalle ore 3 antim. alle 4,45, fissando solamente la costellazione del Leone: si videro tre sole meteore:

Ore	Min.	
3	0,5	di quinta grandezza non Leonide;
3	8,5	proveniente dal Leone;
3	29,5	. . . . non Leonide.

Nella notte del 14 novembre si osservò dalle ore 2 alle 4,30. Si notarono 15 cadenti, 6 dalle due alle tre, 7 dalle tre alle quat-

tro, 2 dalle quattro alle 4,30 antim.; di queste forse otto irradiavano dal Leone, ma la estrema scarsezza delle Leonidi non rende sicura alcuna determinazione della zona radiante.

Nella notte del 15 si osservò per un'ora, dalle ore 1,15 alle 2,15, essendo il cielo, come nelle precedenti, sereno ed in questa l'aria assai fredda (alle ore 1,45 il termometro segnava gradi + 0,4, all'alba il minimo fu gradi — 0,6). In quest'ora si notarono tre sole meteore, due delle quali appartenevano alle Leonidi.

Le osservazioni adunque dimostrano la quasi nullità del fenomeno, come del resto era da prevedersi.

In occasione di queste osservazioni tanto io quanto il prof. Millosevich notammo l'interessante fenomeno dello spostamento del debole pennacchio della luce zodiacale rispetto alla costellazione del Leone, quando il moto diurno faceva aumentare l'altezza di questa. *Il Direttore*: P. Tacchini.

Vesuvio. — Il direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto ieri sera il seguente telegramma dal prof. Palmieri:

« Periodo piccole lave cominciato 30 ottobre cessato. Attività dinamica cratere alquanto cresciuta. Cono eruttivo squarciato a Sud, fumarole allineate sul cono vesuviano accennano piccola fenditura. Sismografo 2. »

S. M. la Regina in Liguria. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Genova*, che la villa scelta per la dimora di S. M. la Regina è quella Ponzone in Nervi. Stamane cominciarono i lavori di adattamento, pei quali basteranno pochi giorni. Finora s'ignora il giorno dell'arrivo di S. M.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 14 corrente scrive:

L'ora defunto consigliere cav. dott. Taramelli ha disposto il legato di lire 2500 a favore dell'Orfanotrofio femminile.

— La rappresentanza dell'Opera pia degli Asili per l'infanzia e la puerizia è lieta di annunziare come in seguito all'eredità stata disposta dalla defunta benefattrice Antonia Bonavilla, vedova Nicolini, si è trovata in grado di iniziare in quest'anno la nuova Opera pia da essa istituita, ammettendo al beneficio dell'educazione che si imparte nei Conservatorii della puerizia dieci fanciulli poveri, stati per compiuta età dimessi dall'Asilo infantile di San Francesco di Paola.

A beneficio dei bambini addetti all'Asilo infantile Canonica ha la egregia signora contessa Elena Litta Modignani, visitatrice benemerita di quell'Asilo, elargito, nell'attuale carezza di viveri, un ettolitro di ottimo riso per la refezione quotidiana di quei bambini.

Anche la signora Luigia Paleari nata Moiraghi ha anticipato il pagamento di un pio legato di lire mille, stato disposto a favore degli Asili dal defunto benefattore Francesco Moiraghi.

— Dall'*Osservatore Triestino* del 13 si annunzia che il signor comm. Rosario Currò ha rimesso a S. E. il signor luogotenente l'importo di fiorini cento per i poveri dell'Istria.

Allo stesso scopo consegnò il signor Giulio Pollack pure fiorini 100.

Patriottismo e beneficenza. — I giornali di Napoli pubblicano la seguente comunicazione:

« *Cittadini!*

« Mercè l'assidua mia settimanale cooperazione e la vostra zelante filantropia, ho accumulato in quest'anno la cifra di lire 545, la quale, giusta il mio programma dello scorso anno per solennizzare l'anniversario della grazia ricevuta dall'Altissimo, che serbò incolume la vita di S. M. Umberto I, verrà in appositi premi gradatamente distribuita ai poveri residenti nella sezione Pendino il 17 corrente, alle ore 12 meridiane, nel largo Portanova, come risultò dal parere della qui sottosegnata Commissione.

« Ringrazio la generosità di coloro che hanno contribuito ad una sì bell'opera filantropica, sperando in seguito che altri facciano meglio di me.

« *La Commissione* — Luigi Epifania, Francesco Jannitti, Gaetano Valletta, Salvatore Portanova, Francesco Borgia, Gennaro Volino.

« *L'operaio amico dei poveri*

« Vincenzo Jannitti. »

Attentati contro la sicurezza delle ferrovie. — Nel *Monitore delle Strade Ferrate* si legge:

Da una *distinta*, gentilmente comunicataci, degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia durante il 3° trimestre a. c., rileviamo che essi sommarono a 35, cioè 10 nel mese di luglio, 16 nel mese di agosto e 9 nel mese di settembre.

Per la maggior parte furono grossi sassi od altri ostacoli posti sui binari, o ciottoli lanciati contro i treni; ma vi fu pure un colpo di pistola scaricato contro un guardiano accorso per lo sgombero del binario (presso Poggio Renatico). Fortunatamente quel colpo cadde a vuoto; ma si hanno a deplorare alcune leggiere ferite di sasso a qualche fuochista e macchinista e forti contusioni a due viaggiatori, in seguito ad uno spostamento di rotaia (Milano fra P. G. e P. T.), che poteva avere più serie conseguenze. Anche un guardiano (presso Pietrasanta) riportò una forte contusione al braccio sinistro per colpo di sasso.

Quando potremo noi cessare dal disgustoso ufficio di denunciare al paese simili atti di vandalismo?

Stazione della ferrovia Berlino-Anhalt. — Questa stazione è ora forse la più grandiosa in Europa. Poco tempo fa è stata terminata la coperta dell'atrio con ferro zincato a fuoco della fabbrica Giacomo Hilgers, di Rheinbrotil, invece della galvanizzazione; cosicchè avendo chil. 0,55 di zinco al metro quadrato sopra ogni lato del ferro, non prende assolutamente la ruggine. Furono scelte tavole di ferro zincato di forma ondulata per dare loro maggior forza a sopportare il peso; ogni tavola, piegata a tubo, si presenta come una colonna scanellata. Le singole tavole, lunghe 2 metri e 50, larghe 1 metro, sono ribadite fra di loro, ed ognuna copre quella di sotto per un tratto che corrisponde all'inclinazione del tetto; ciascuna eccede quella laterale dello spazio di un'onda; così si è ottenuta la necessaria densità ed è impossibile che entri l'umidità.

Tutta la tettoia misura 11,000 metri quadrati, ed è la più grande sinora fatta con questo materiale. Il peso è di chil. 154,000.

Decessi. — La *Ragione* di Milano, del 14, annunzia la morte dell'ingegnere Eugenio Villoresi, il cui nome si lega ad una grande opera agricola-idraulica; ed il canale che da lui si intitola e che feconderà colle sue acque tanta parte di suolo lombardo, appena sarà compiuto — e lo sarà fra breve — starà monumento della sua gloria scientifica.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 novembre 1879 (ore 16 14).

Barometro abbassato ancora di 4 a 7 mm. in tutta l'Italia. Sardegna 760; Sicilia 758; penisola 754 mm. Cielo nuvoloso nell'Italia meridionale e nella Comarca; coperto a Bari, a Brindisi, presso Capri e a Domodossola; piovoso a Napoli, a Porto Empedocle e a Malta; sereno altrove. Mare agitato e grosso nel Tirreno e nel Mediterraneo occidentale con forti venti delle regioni ovest; fortissimi a Massalubrense e a Portotorres; nord fortissimo in Piemonte.

Mancano le notizie dell'Austria. Temporale da nord-ovest in Provenza. Nel periodo decorso piogge leggerissime a Camerino, a Napoli e a Messina. Venti del nord fortissimi nelle stazioni piemontesi. Continua la probabilità di colpi di vento del primo quadrante nell'Italia superiore, del terzo e quarto altrove. Tempo molto vario.

Firenze, 14 novembre 1879 (ore 15 55).

Cielo nuvoloso in Sicilia e sull'Adriatico; piovoso a Palermo; sereno nel resto d'Italia. Mare agitato e mosso; grosso ai capi Gargano e Lilibeo e nel golfo dell'Asinara. Venti freschi e forti tra ovest e nord, specialmente sull'Adriatico ed in Sicilia, e fortissimo a Portotorres e presso Trapani. Barometro quasi stazionario nella Sardegna inferiore, in Sicilia e sul Jonio; alzato di 1 a 8 mm. da sud-est a nord-ovest sulla penisola. Taranto 755 mm. Temperatura diminuita di 2 a 7 centigradi. Minima 2 gradi sotto zero a Moncalieri e a Firenze; uno a Camerino. Nel periodo decorso pioggie in alcune stazioni del Tirreno e nell'Adriatico. Grandine ad Ancona e presso il Gargano. Neve a Camerino. Venti forti e fortissimi in Piemonte e nelle stazioni orientali della penisola e nella Sicilia. Probabili ancora dei venti forti delle regioni nord nell'estremo sud della penisola ed in Sicilia.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 novembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,2	760,3	760,4	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	3,9	10,4	11,4	5,5
Umidità relativa...	69	42	30	60
Umidità assoluta...	4,17	3,94	3,02	4,09
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 8	N. 6	N. 0
Stato del cielo	0. belliss.	0. belliss.	3. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 11,4 C. = 9,1 R. | Minimo = 3,5 C. = 2,8 R.

Massimo termometrico al piano della città = 10,6 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 novembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	87 80	87 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	52 75	52 70	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 75
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 40
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	912 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2250 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1318 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	568 25	567 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	269 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	„	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	693 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	113 35	113 10	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 66	28 61	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 83	22 81	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

3 0/0 - decorrenza 1° ottobre 1879: 54 02 1/2 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 10, 05 fine.

5 0/0 - 1° semestre 1880: 87 80 cont.

Londra breve 28 67.
Parigi *chèques* 114 25.

Banca Generale 567 75.

Il Sindaco A. PIERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere di manutenzione delle sottoindicate strade provinciali.

Si notifica che da oggi in avanti, sino ad un'ora pomeridiana del giorno di martedì 25 novembre corrente, resta aperta presso la segreteria della Deputazione provinciale l'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di manutenzione delle strade provinciali foresi qui appresso indicate, esclusi i tronchi considerati come traverse dei comuni.

Nello stesso giorno dopo spirata l'ora prefissata verrà fatto pubblicamente lo spoglio delle schede e la delibera da altro dei membri della Deputazione provinciale, coll'intervento dell'ingegnere capo del dipendente ufficio tecnico.

L'asta viene fatta tanto parziale per ogni singolo lotto come complessiva per tutti gli otto lotti, e sempre per anni nove e mesi sei, a partire dal 1° gennaio 1880 fino al 30 giugno 1889, sulla base dei prezzi di capitolato qui appresso dichiarati:

Lotto I. — Strada di Valle S. Martino, da Porta Broseta di Bergamo al confine colla provincia di Como, presso Chiuso, lunghezza metri 26,421:

a) Per tutte le opere date in capitolato a corpo, dedotta la mano d'opera degli stradaiuoli pagati direttamente dall'Amministrazione . . . . . L. 1900

b) Per le opere date a misura . . . . „ 7600

Somma totale a base d'asta . . . L. 9500

Lotto II. — Strada al Porto d'Imbersago, da Ponte San Pietro al Porto sull'Adda, detto d'Imbersago, lunghezza metri 12,031:

a) Per tutte le opere date in capitolato a corpo, dedotta la mano d'opera degli stradaiuoli pagati direttamente dall'Amministrazione . . . . . L. 800

b) Per le opere date a misura . . . . „ 2100

Somma totale a base d'asta . . . L. 2900

Lotto III. — Strada Milanese, da Porta Osio di Bergamo al confine colla provincia di Milano, oltre Fara Gera d'Adda, per la lunghezza di m. 20,929 40:

a) Per tutte le opere date in capitolato a corpo, dedotta la mano d'opera degli stradaiuoli pagati direttamente dall'Amministrazione . . . . . L. 1100

b) Per le opere date a misura . . . . „ 4600

Somma totale a base d'asta . . . L. 5700

Lotto IV. — Strada Lodigiana, da Porta S. Bernardino di Bergamo al confine provinciale dopo Arsago, lunghezza metri 25,726:

a) Per tutte le opere date in capitolato a corpo, dedotta la mano d'opera degli stradaiuoli pagati direttamente dall'Amministrazione . . . . . L. 800

b) Per le opere date a misura . . . . „ 4200

Somma totale a base d'asta . . . L. 5000

Lotto V. — Strada Veneta, dal confine della provincia di Milano presso Cassano al Ponte sull'Oglio, in confine colla provincia di Brescia, lunghezza metri 25,805 50:

a) Per tutte le opere date in capitolato a corpo, dedotta la mano d'opera degli stradaiuoli pagati direttamente dall'Amministrazione . . . . . L. 1800

b) Per le opere date a misura . . . . „ 7600

Somma totale a base d'asta . . . L. 9400

Lotto VI. — Strada Cremasca, da Porta Cologno di Bergamo al confine colla provincia di Cremona presso Frezzolasco, lunghezza metri 25,348:

a) Per tutte le opere date in capitolato a corpo, dedotta la mano d'opera degli stradaiuoli pagati direttamente dall'Amministrazione . . . . . L. 1200

b) Per le opere date a misura . . . . „ 3300

Somma totale a base d'asta . . . L. 4500

Lotto VII. — Strada Cremonese, in diramazione della Bresciana, al luogo detto *La Canzona*, fino al confine colla provincia di Cremona, lunghezza metri 22,041:

a) Per tutte le opere date in capitolato a corpo, dedotta la mano d'opera degli stradaiuoli pagati direttamente dall'Amministrazione . . . . . L. 600

b) Per le opere date a misura . . . . „ 3000

Somma totale a base d'asta . . . L. 3600

Lotto VIII. — Strada di Valle Caleppio con Gorlago-Trescore, dirama dalla Nazionale di Valle Cavallina alla Santella d'Albano, e termina al Ponte sull'Oglio a Sarnico, lunghezza complessiva, compresa la diramazione Gorlago-Trescore, metri 19,139 50:

a) Per tutte le opere date in capitolato a corpo, dedotta la mano d'opera degli stradaiuoli pagati direttamente dall'Amministrazione . . . . . L. 1050

b) Per le opere date a misura . . . . „ 3750

Somma totale a base d'asta . . . L. 4800

Gli aspiranti, prima della scadenza dell'ora fissata, dovranno prestare nelle mani del signor segretario capo della Deputazione provinciale le loro offerte in ribasso sui prezzi sovra esposti, mediante scheda in carta da bollo e suggellata, e contemporaneamente dovranno presentare il certificato di idoneità ed il deposito prescritto a garanzia dell'offerta.

L'offerta può essere fatta con una sola scheda tanto per un lotto come per gli otto lotti assieme purchè sia accompagnata dai corrispondenti depositi, dichiarando in essa il ribasso che viene fatto per ogni singola strada.

L'offerta fatta per gli otto lotti insieme sarà preferita quando la somma dei ribassi sugli otto lotti sia per lo meno pari della corrispondente somma delle altre singole offerte più vantaggiose.

L'offerta fatta pei lotti uniti s'intende obbligatoria per l'offerente tanto per ciascun lotto come per tutti gli otto lotti.

La quota percentuale di ribasso sarà per il minimo di 0,50 per cento e per i multipli di questa frazione. Ogni frazione minore che risultasse dalla scheda sarà ritenuta in aumento fino a detto limite.

Il certificato di idoneità dovrà essere rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile o provinciale in attività di servizio.

Il deposito sarà fatto in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, oppure in cartelle di rendita italiana al corso di Borsa della giornata e colle seguenti misure:

Per il lotto	I. Strada di Valle S. Martino	L. 3200
Id.	II. Strada al Porto d'Imbersago . . .	„ 1000
Id.	III. Strada Milanese	„ 1900
Id.	IV. Strada Lodigiana	„ 1700
Id.	V. Strada Veneta	„ 3200
Id.	VI. Strada Cremasca	„ 1500
Id.	VII. Strada Cremonese	„ 1200
Id.	VIII. Strada di Valle Caleppio con Trescore-Gorlago	„ 1600

Trattandosi di provvedere urgentemente ai succitati appalti resta fissato fino ad un'ora pomeridiana del giorno 4 dicembre 1879 il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e queste mediante schede segrete accompagnate dal certificato e deposito come sopra.

I capitoli d'appalto e gli altri documenti di contratto sono visibili nell'ufficio della Deputazione provinciale.

Le spese d'asta, di contratto e tassa di registro sono a carico del deliberatario.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Dalla Segreteria della Deputazione provinciale, Bergamo, 8 novembre 1879.

5321 *Il Segretario*: SISTO FORMENTINI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI CAVE

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di riselciamento e migliore sistemazione delle vie interne costituenti il tratto entro l'abitato della consorziale Prenestina Nuova.

Nel giorno trenta (30) corrente novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella camera delle licitazioni, in questa residenza municipale (P.a dell'Istruzione), si terrà l'asta per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di riselciamento e migliore sistemazione delle vie interne costituenti il tratto entro l'abitato della consorziale Prenestina Nuova, compreso l'ampliamento sul principio della Nazionale, mediante l'atterramento di una parte della casa Moroni, già Accrocca, e della via Cavour, mediante la rimozione dello sperone alla cantina Fagiani, giusta il progetto redatto dal sig. ingegnere Grimaldi.

Condizioni.

1. L'incanto seguirà col metodo della candela, secondo le prescrizioni del regolamento di Contabilità generale 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Si aprirà l'incanto sull'ammontare complessivo dei lavori in lire 24,503 62 (diconsi lire ventiquattromila cinquecentotre e centesimi sessantadue.

3. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità del Genio civile, o di un ingegnere esercente, di data non anteriore a mesi sei, ed un certificato di moralità del sindaco rispettivo.

Inoltre depositeranno nella Cassa comunale lire mille a garanzia dell'asta e delle spese.

4. I lavori appaltati saranno compiuti entro mesi sei dalla consegna. Peraltro la Giunta è in facoltà di farli sospendere se, a motivo della stagione inopportuna, i medesimi non potessero riuscire colla necessaria solidità ed esattezza.

5. Il prezzo sarà pagato a rate di lire 2000 ciascuna sulla esibizione di un certificato dell'ingegnere direttore che provi essersi fatto altrettanto lavoro oltre il relativo importo del decimo e ribasso.

6. L'aggiudicatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto, presentando la garanzia prescritta dal capitolato consigliare, entro giorni 5 dalla definitiva aggiudicazione.

7. Il capitolato speciale approvato dal Consiglio, visibile in questa segreteria, unitamente al progetto, nelle ore d'ufficio, sarà osservato scrupolosamente.

8. Il termine utile per l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 16 dicembre p. v.

Cave, 12 novembre 1879.

5334 *Il Segretario*: FRANCESCO D. TRAVERSI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 22 novembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa Direzione, Piazza S. Carlo a Catinari, num. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un secondo incanto per la provvista di quintali **quattromilacinquecento** frumento nostrale, diviso in **quindici** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1879, del peso non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

Il prezzo deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 14 novembre 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. AVETTA.

5329

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 69,038 27, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 25 ottobre ultimo scorso, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la sistemazione della strada obbligatoria denominata Maccarone, del comune di Paternò, nel tratto compreso fra la provinciale sopra detto comune ed il Vallone così detto di Licodia, della lunghezza di metri 5607 50,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane di martedì 2 del mese dicembre p. v., in una delle sale di questo palazzo di Prefettura, dinanzi l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 65,258 43, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto stante il ribasso del ventesimo sulla somma di lire 69,038 27, ed inoltre un ribasso del 1[1/2] per ogni cento sul prezzo ribassato del ventesimo.

S'invita perciò chiunque vi aspiri di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso. Ogni offerta dovrà portare il ribasso del 1[1/2] per cento.

L'asta avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, anco di una sola, col metodo della estinzione della candela, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale compilati dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvati dalla Prefettura.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna, ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni tre dalla data del verbale di consegna.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto di lire quattromila a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito e constatato, ed in base sempre alla concorrenza del fondo annualmente disponibile.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio.

b) Presentare un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

c) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 3000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la relativa quietanza a corredo dell'offerta. La quietanza munita della dichiarazione di nulla osta dalla Prefettura servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 200 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 6000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 5 giorni da quello del deliberamento definitivo sarà *ipso jure* decaduto dallo appalto, perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti all'appalto suddetto, non che quelle del contratto, del registro, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

I capitolati d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto, sono visibili nell'ufficio di Prefettura dalle ore 9 antim. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 10 novembre 1879.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: G. Avv. RONSISVALLE.

5314

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Campiglio ingegnere Ambrogio del fu cavaliere Gaetano, domiciliato a Milano, nel dichiarare di essere stato derubato del certificato provvisorio d'iscrizione di otto azioni di questa Banca, emesso a suo nome dalla sede di Milano l'8 maggio 1876, sotto il n. 2602, fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito con altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 3 novembre 1879.

5103

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Persiani Lorenzo ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 99706 della serie ...., per l'annuo assegno di lire 60 48, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 14 novembre 1879.

L'Intendente di Finanza: TARCHETTI.

5328

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Si rende noto al pubblico che nel giorno primo dicembre 1879, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa Intendenza, dinanzi all'intendente sottoscritto, o di chi per esso, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per la concessione a titolo precario per un trentennio di una tonnara da stabilirsi a Capo Pecora, in comune di Fluminimaggiore, provincia di Cagliari, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare presso l'ufficio procedente la somma di lire 300 in numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso agli incanti chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere minori dell'uno per cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta percentuale.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 24 giorni da questo, che andranno a scadere il 24 dicembre 1879, alle ore dodici meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo e sia guarentita col deposito offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza d'offerta d'aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

5. L'annuo canone che dovrà pagare il concessionario anticipatamente alle Finanze dello Stato, sempre a titolo di precarietà, è stabilito in lire 600 pei primi quattro anni, in lire 1500 pei successivi sei anni, in lire 4000 pel secondo decennio, e successivamente sino al termine della concessione in lire 10,000.

6. A garanzia dell'adempimento del contratto il concessionario dovrà fare, dopo approvata la concessione, un deposito di lire 500; e prima d'intraprendere la quinta campagna della pesca il deposito sarà elevato a lire 10,000, e più ancora, secondo quanto è prescritto nel capitolato delle condizioni.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che devono regolare il contratto di concessione, nonchè i tipi delle località, sono visibili in Cagliari, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanze, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Cagliari, 28 ottobre 1879.

5263 *L'Intendente*: GARIN.

COMUNE DI MORCONE — PROVINCIA DI BENEVENTO

1° AVVISO D'ASTA per vendita di alberi.

Si avverte il pubblico che nella casa comunale di Morcone, alle ore 10 antimeridiane di domenica, 30 del volgente mese di novembre, sarà celebrato l'incanto, colla estinzione della candela vergine, per la vendita degli alberi di faggio impiantati in tutte le 10 sezioni di questo bosco comunale *Montagna*, meno 60 per ogni ettaro, per dote dello stesso, colle condizioni:

1. La base da cui partir dovrà la licitazione, giusta il capitolato, è di lire 85,000, e ciascuna offerta di aumento non minore di lire 50.

2. Ogni concorrente per essere ammesso alla licitazione dovrà presentare persona solvibile, ritenuta tale in vista di documenti giustificativi, e la quale assumerà l'obbligo solidale coll'impreditore non solo del pagamento del prezzo di vendita degli alberi, ma della esecuzione del contratto.

3. Il concorrente stesso dovrà inoltre depositare presso il segretario comunale la somma di lire 2400, come cauzione provvisoria, per sicurezza, e delle relative spese a carico dell'aggiudicatario, qual somma sarà conteggiata con costui, e restituita a chi non rimarrà tale.

4. Il prezzo definitivo della vendita in esame, che risulterà dall'ultimo incanto, sarà pagato al comune in 5 eguali annue rate, di cui la prima in anticipo, cioè dopo approvati gli atti d'incanto, la seconda elasso un anno dalla consegna del bosco allo imprenditore, e la terza, quarta e quinta ad eguali intervalli di un anno, di talchè il comune dovrà essere soddisfatto anticipatamente del valore parziale e totale del bosco.

5. Il taglio degli alberi dovrà essere eseguito in 10 anni, ed a norma delle disposizioni della legge forestale del 20 giugno 1877 e dei relativi regolamenti. Però sarà in arbitrio dell'imprenditore di tagliare, invece di una, due sezioni all'anno, e di abbreviare così il termine ad anni cinque. Detto taglio avrà principio col 1° ottobre e terminerà al 31 maggio di ciascun susseguente anno, ma lo sgombro parziale del legname non potrà eccedere il 31 agosto di detto susseguente anno.

6. Il termine utile a presentare offerta di miglioramento (un ventesimo almeno) della somma risultante dal 1° incanto, scadrà alle ore 12 meridiane del 16 prossimo entrante dicembre.

Nella segreteria comunale di Morcone è visibile il relativo capitolato.

Morcone, 6 novembre 1879.

L'Assessore delegato alle funzioni del Sindaco: R. COLESANTI.

5305 NICOLA MARIA LOMBARDI *Segretario comunale*.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 22 novembre 1879

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

A senso dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si fa noto che è stato offerto nella decorrenza dei fatali, di cui nell'avviso 7 novembre 1879, il ribasso del ventesimo sull'ammontare netto in lire 14,535, per la

Sistemazione del cortile, e riduzione di locali nella caserma S. Francesco in Velletri, per l'ammontare di lire 15,000,

per cui dedotti i ribassi del 3 10 per cento e del ventesimo, l'importo dei lavori si residua a lire 13,808 25.

Alle ore 10 1/2 antimeridiane del giorno suindicato si procederà perciò nella Caserma S. Francesco suddetta al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti segreti sulla base del sopraindicato importo residuale di lire 13,808 25 per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni ottanta, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 25 agosto 1879, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti a questa Direzione per la conferma del direttore non più tardi del giorno 20 corrente mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle 2 alle 5 pom. di tutti i giorni, meno quello dell'incanto.

Il ribasso dovrà nella scheda essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 14 novembre 1879.

Per la Direzione

5237 *Il Segretario*: C. FIORY.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 17 ottobre 1879 relativo alla

Sistemazione del forte alto di Rivoli — Costruzione di una Tagliata-Batteria presso Incanal e costruzione della strada d'accesso al preaccennato forte di Rivoli, pel complessivo ammontare di lire 650,000, *da eseguirsi nel termine di giorni settecentotrenta,*

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 17 75 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 26 novembre 1879, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 1 alle 4 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Si avverte che l'offerta stessa dev'essere stesa su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Dato a Verona, il 10 novembre 1879.

Per la Direzione

5336 *Il Segretario*: DURELLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 19 (diciannove) dicembre 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a ottavo ribasso in un sol lotto dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Ubaldo Pagnani nel nome ecc., Ettore Antonini nel nome, ecc., Leonardo Trajetto nel nome ecc., ed Emilia Venturini Paperi in Trajetto, ad istanza del sig. Francesco Balestra.

Mola e fienile posti in via S. Pancrazio, nn. 2 a 5, mappa 13, n. 905.

Ferreria e mola poste come sopra, nn. 6 e 7, mappa 12, n. 906.

Mola e lanificio posti come sopra, nn. 8 a 12, mappa 13, n. 907.

Valche poste come sopra, mappa 13, n. 908.

Casa e magazzino posti in via San Pancrazio, num. 306, mappa 13, numero 908 1|2.

Lanificio idraulico posto in piazza del Fontanone, n. 13, mappa 13, n. 909.

L'incanto verrà aperto nella somma di lire 340,939 26.

Roma, 12 novembre 1879.

5290 G. avv. Pistoni proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 dicembre 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziaria in due lotti dei seguenti fondi espropriati in danno del sig. Campodonico Anacleto ad istanza del signor Cavi Adriano.

Casa posta in Castel Gandolfo, al civico n. 59, di mappa n. 51.

Tinello in via Clementina, al civico n. 8 e di mappa num. 53, posto come sopra.

Corte promiscua in via del Borgo, col civico n. 8 e di mappa n. 54.

Gravati questi tre fondi dell'annua complessiva imposta erariale di lire 32 50.

Cantina nel vicolo delle Scuole, al civico n. 21 e col n. 84 di mappa.

Cantina sotto l'Arco delle Scuole Pie, ai civici nn. 12 e 13 ed in mappa ai numeri 94 e 95.

Gravati questi due fondi dell'imposta come sopra della somma di lire 12.

L'incanto si aprirà sul prezzo di ciascun lotto; il primo che comprende i primi tre fondi in lire 1950 e il secondo che comprende gli ultimi due fondi in lire 720.

Roma, 12 novembre 1879.

5289 Avv. Pietro Cavi.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

Bando.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 19 dicembre 1879, ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Vinciguerra Scipione, ed a carico di Vitali Margherita, di Alatri:

Descrizione degli stabili siti in territorio di Alatri.

1. Seminativo in contrada Pucciano, mappa sez. 5ª, n. 592, confinante Martini e Petroni.

2. Seminativo in contrada Casamari, mappa sez. 8ª, n. 357, confinante eredi Speranza e Demanio.

3. Seminativo in detta contrada, mappa sez. 8ª, n. 1215, confinante Demanio ed eredi Tinoni.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo offerto dal creditore istante in lire 800.

Frosinone, 2 novembre 1879.

Il vicecanc. Carniti.

Per estratto conforme che si rilascia per inserire nel giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, 12 novembre 1879.

5299 Il vicecanc. Carniti.

AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI E LL. PP. UU. IN BRESCIA

Avviso per scadenza di fatali.

Nel giorno 8 corrente è seguita la provvisoria delibera della vendita dello stabile Stacca, qui sotto descritto, come dallo antecedente avviso 14 ottobre 1879, num. 2407, per il prezzo di lire 118,899 20 (lire centodiciottomila ottocentonovantanove e cent. venti) e sotto le condizioni del capitolato.

Si rende noto che il termine utile (fatali) per offrire la miglioria non minore, a sensi del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, del ventesimo sul detto prezzo, scade alle ore 11 (undici) ant. del giorno 26 novembre corrente.

Per tale miglioria occorre effettuare deposito di lire diecimila in denaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato, valutati un decimo meno del listino della Borsa di Milano.

Il capitolato relativo è ostensibile in questa segreteria.

Descrizione dello stabile da vendere.

Stabile Stacca, sito in Gussago e in piccola parte in Rodengo, composto di num. 22 pezze di terra parte aratorie irrigatorie, parte aratorie vitate asciutte e parte a prato stabile irrigatorio, e di un caseggiato colonico con aja ed abitazione per l'affittuale, il tutto della superficie di pertiche censuarie 765 65 pari a più bresciani 235 58, colla rendita censuaria di ex-austr. lire 4334 74, pari a lire 3746 07.

Brescia, li 9 novembre 1879.

Per il Presidente: A. FRIGERIO.

5319 *Il Segretario*: V. Tamburini

AVVISO.

Con atto privato dell'11 ottobre 1879, registrato a Roma il 17 di detto mese, atti privati, reg. 104, n. 151056, si è costituita fra i signori Angelo, Francesco, Salvatore, Cesare, Gaetano e Pietro fratelli Bianchi del fu Luigi da una parte, e Costantino Bianchi fu Vincenzo dall'altra, una Società per il negoziato e la fabbricazione di seta, con negozio e domicilio in via della Minerva, n. 82.

La ragione sociale sarà: *Ditta Angelo Bianchi*, ed i signori Francesco Bianchi fu Luigi e Costantino Bianchi fu Vincenzo sono i soci autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della Società.

Il capitale sociale immesso è di lire centoventimila.

La durata della Società suddetta è di tre anni principiando il 1° gennaio 1880 e terminando il 31 dicembre 1882.

Firmati: Ditta Angelo Bianchi.
Francesco Bianchi.
5327 Costantino Bianchi.

AVVISO. 5073
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato, secondo turno di vacazione, riunito in camera di consiglio, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento della rendita di lire duecento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 0|0, certificato 31 maggio 1877, n. 620715, intestato Forneris Antonio fu Domenico, domiciliato a Porto Maurizio, in cartella al portatore a favore dell'esponente Caterina Forneris fu Domenico, dimorante in Casale, con dichiarazione che alla medesima spetta l'intiera rendita come erede universale del fratello Antonio.

Casale, 11 ottobre 1879.

Sismondi ff. di presidente — Arienta cancelliere.

L. Stevano proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Cuneo in seguito a ricorso sportogli da Tommasi Alessio fu Giovanni, di Vernante, per far dichiarare l'assenza della di lui madre Maddalena Giordano fu Alessio, vedova di Giovanni Tommasi, già domiciliata e residente a Vernante, ordinò con decreto 25 ottobre p. p. che siano assunte le informazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile, delegando a tal uopo il pretore del mandamento di Limone-Piemonte, e mandò tale provvedimento col precedente ricorso notificarsi e pubblicarsi a mente di legge.

Cuneo, li 10 novembre 1879.

5333 Fabri proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

I signori cav. Gioacchino, Luigi, Antonio e Lorenzo Mancia, domiciliati a Fuligno, nella loro qualità di creditori del signor don Domenico Franceschini, di Todi, erede del defunto notaro Giacomo Franceschini, deducono a pubblica notizia che nella cancelleria del Tribunale civile di Perugia hanno presentata un'istanza diretta ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata in denaro dal nominato defunto Giacomo Franceschini per l'esercizio del notariato nella città di Fuligno, consistente tale cauzione nella somma di L. 1064, depositate presso il Monte di Pietà di detta città, e ciò in adempimento al disposto dell'articolo 38 della legge sul Notariato, 25 luglio 1875, numero 2786 (Serie 2ª).

5019 Avv. Giuseppe Lelmi proc.

DIFFIDAMENTO.
(2ª *pubblicazione*.)

Il geometra Vincenzo Sapelli, residente a Serralunga di Crea, nella sua qualità di erede universale del suo zio defunto notaio Pio Sapelli del fu Carlo, significa:

Che nel dì 23 ottobre 1879 egli presentò alla cancelleria del Tribunale civile di Casale la sua domanda di svincolo dall'ipoteca, acconsentita dal notaio Pio Sapelli prenominato, per la malleveria dell'esercizio del notariato già da lui tenuto in Serralunga di Crea, sopra una rendita del Debito Pubblico italiano di lire sessanta, quale appare dal certificato 13 maggio 1862, col numero 14788.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879.

Casale, 26 ottobre 1879.

5010 P. F. Calzoni avv.

AVVISO.

Stantechè il signor D. Vincenzo Maramzo dall'anno 1854, qual preteso erede fiduciario della eredità dei defunti Luigi e Francesco Emilj, o Mili, posta in Subiaco, si impossessò dei beni tutti spettanti alla detta eredità; ed essendo di fatto e di diritto decaduto dalla medesima eredità, come verrà documentato innanzi l'autorità competente, perciò il sottoscritto, a nome anche di chi potesse avervi interessi, con il presente atto dichiara di non riconoscere valido qualunque atto e contratto venisse fatto dal nominato D. Vincenzo Maramzo a pregiudizio della detta eredità, ritenendolo fin d'ora nullo ed irrito, protestandosi dei danni nei modi e forma di legge, non esclusa l'azione penale, sì e come di ragione.

Lì 15 novembre 1879.

5344 Raffaele Emilj.

N. 390 RR.

DECRETO.

Proposto il ricorso 24 settembre 1879, n. 390, presentato dai coniugi Carughi Giuseppe del fu Carlo e Martegani Carolina del fu Giuseppe, ammessi al gratuito patrocinio ed all'esenzione dei bolli e tasse per decreto 6 agosto 1879 della Commissione presso questa Regia Corte d'appello, per adozione di Bernasconi Maria del vivente Angelo, domiciliata ad Azzate, provincia di Como;

Udita la relazione del consigliere delegato;

Letti gli atti relativi e sentito il Pubblico Ministero;

Ritenuto che furono adempite tutte le condizioni e formalità volute dagli articoli 202, 206, 208 e 213 del Codice civile;

Visti gli articoli 214, 215, 216, 218 Codice civile,

La R. Corte d'appello in Milano deliberando in camera di consiglio, sezione unica ferie, composta dagl'ill.mi signori:

Martinelli comm. Gio. Battista, presidente di sezione — Corbellini cav. Giuseppe — Cardone cav. Domenico — Cesaris cav. Bassano, consiglieri — Miglio cav. Ettore, cons. estensore,

Ha dichiarato farsi luogo alla adozione della minorenne Bernasconi Maria del vivente Angelo e della fu Maria Brugnoni, per parte dei coniugi Carughi Giuseppe e Martegani Carolina, di qui.

Mandasi pubblicare ed affiggere il presente decreto, a termini dell'art. 218 Codice civ., alla cancelleria di questa Corte, del locale R. Tribunale civile, nonchè del Tribunale civile di Como, e ad inserire sul supplemento al foglio periodico della Prefettura di Milano e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Milano, dalla R. Corte d'appello, 8 ottobre 1879.

Il presidente di sez. F. Martinelli.

5245 F. Aliprandi vicecanc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Bando.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 19 dicembre 1879, ore 11 antim., avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita dell'immobile sottodescritto, espropriato ad istanza di Ammaniti Agostino, di Amelia, ed a carico di Stoppani Nicola, di Anagni.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Anagni, contrada Porta Cerere, in mappa al num. 60, composta di tre piani ed un piano terra, complessivamente di n. 19 vani, con orto e pozzo annesso (quale orto è segnato in mappa al num. 1, sezione Città), confinante Caetani, Colle S. Domenico e strada, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 51 56.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 5978 24, diminuito di cinque decimi dal prezzo attribuitogli dal perito giudiziale.

Frosinone, 26 ottobre 1879.

Il vicecancelliere, firmato: Carniti.

Per copia conforme al suo originale registrata con marca da lira una annullata, che si rilascia per inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, 29 ottobre 1879.

5298 Il vicecanc. Carniti.

AVVISO.

La signora S. Elisa Panzieri, rende noto per tutti gli effetti di legge, che in virtù del consenso riportato dal proprio marito Isacco Panzieri, va ad esercitare un negoziato di manifatture ed altri generi, coi propri capitali dotali, e per di lei assoluto conto nel di lei solo nome firmando

5326 S. Elisa Panzieri.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.